



I minori e il diritto di protesta

Protestare è un diritto fondamentale dei minori. Si tratta infatti di uno strumento vitale per far sentire la propria voce, in particolare quando non si ha la possibilità di far valere la propria opinione attraverso il voto.

Nel corso della storia, in tutto il mondo vi sono stati minori che hanno agito per difendere i diritti umani. Questo accade ancora oggi: che si tratti di combattere il razzismo, la discriminazione verso le persone disabili, l'impatto del cambiamento climatico o il trattamento dei rifugiati, i minori si battono per i diritti umani e fanno sentire la loro voce. In tempi recenti, ad esempio, hanno avuto un grande impatto gli "Scioperi scolastici per il clima", con cui minori in diverse parti del mondo chiedevano ai governi di agire contro l'emergenza climatica.

La *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (20 novembre 1989) prevede diritti vitali per i minori che si battono per i diritti umani, tra cui il diritto alla libertà di espressione, il diritto alla libertà di associazione e il diritto alla libertà di riunione pacifica.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art.13)

- 1.** Il minore ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del minore.
- 2.** L'esercizio di questo diritto può essere regolamentato unicamente dalle limitazioni stabilite dalla legge e che sono necessarie:
 - (a) al rispetto dei diritti o della reputazione altrui; oppure
 - (b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubbliche.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art.15)

1. Gli Stati Parte riconoscono i diritti del minore alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.
2. L'esercizio di tali diritti può essere oggetto unicamente delle limitazioni stabilite dalla legge, necessarie in una società democratica nell'interesse della sicurezza nazionale, della sicurezza o dell'ordine pubblico, oppure per tutelare la sanità o la moralità pubbliche, o i diritti e le libertà altrui.

Eppure, nonostante ciò, troppo spesso il diritto dei minori ad agire e a fare campagne in difesa dei diritti umani viene limitato o addirittura negato. Non sono rari i casi, ad esempio, di minori che a scuola sono stati oggetto di provvedimenti disciplinari, fino alla sospensione, soltanto per aver esercitato il loro diritto ad agire per i diritti umani, come partecipare a una manifestazione di protesta.

Per questa ragione, nel 2020 Child Rights Connect (una rete di oltre cento associazioni non-profit che agiscono in tutto il mondo per promuovere i diritti dei minori) ha pubblicato la *Guida all'implementazione dei diritti dei minori difensori dei diritti umani (The Rights of Child Human Rights Defenders: Implementation Guide)*. Essa riconosce che in tutto il mondo vi sono minori che agiscono per difendere i diritti umani e fornisce utili indicazioni su come metterli nella condizione di farlo senza imporre restrizione inutili e violare i loro diritti. In particolare, la *Guida* descrive le sfide e gli ostacoli che devono affrontare i minori difensori dei diritti umani, tra cui: "non avere accesso alle informazioni, comprese quelle sui loro diritti; non essere presi sul serio dagli adulti; ricevere abusi fisici e verbali e minacce on-line e off-line; essere ostacolati dalle loro famiglie, dagli anziani, dalle scuole o dalla polizia; non avere accesso a efficaci strumenti di supporto".

I minori hanno il diritto di agire in difesa dei diritti umani e pertanto non devono essere penalizzati per l'esercizio dei loro diritti.